

Il bosco è una grande superficie di terreno ricoperta da tante piante, solitamente ad alto fusto.

La maggior parte dei boschi della Valle del Cassarate è stata creata dall'uomo.

Fino a più o meno due secoli fa (200 anni), gli alberi venivano tagliati perché la legna che si ricavava veniva sfruttata per cucinare, riscaldarsi e costruire le case (in alternativa alla pietra che anche veniva molto utilizzata).

La maggior parte degli alberi, però, veniva tagliata per far spazio al bestiame ed ai pascoli.

Bisogna, infatti, pensare che in quegli anni, la popolazione della nostra valle era maggiore rispetto ad oggi e le famiglie vivevano soprattutto di agricoltura ed allevamento.

Ad un certo punto però è sorto più di un problema: ad esempio, senza alberi gli animali facevano fatica a mangiare oppure piogge ed alluvioni, causavano frane dannose. Ci si è dunque accorti che, le montagne senza piante, sono pericolosissime. I villaggi erano minacciati ed è stato necessario trovare una soluzione. Per risolvere il problema, sono state create tante piantagioni, in particolare di conifere (larici e abeti, in particolare) ma anche di faggi e betulle. Il Consorzio della Valle del Cassarate ha inizialmente piantato 700 ettari di piante; con il tempo, la natura si è rigenerata da sola e oggi gli ettari di bosco sono addirittura 3'000.

In caso di frane, le piante rallentano o addirittura bloccano la caduta del materiale pericoloso; in caso di alluvioni, le radici, oltre che compattare il terreno, trattengono buona parte dell'acqua (che tra l'altro serve loro per vivere).

Ora che ci sono parecchi ettari di piantagione, le piante devono essere tenute sempre in buona salute e il Consorzio della Valle del Cassarate si occupa anche di questo.